

Lombardi Maria Grazia

Marina di Carrara 15 novembre 2010

Definizione del disturbo

- Disagio scolastico: elementi distintivi
- Differenza sostanziale tra difficoltà di apprendimento e disturbo di apprendimento.
- Classificazione dei disturbi di apprendimento: criteri esclusivi e inclusi al disturbo.

Modalità di apprendimento tipico nei DSA:

- Apprendimento caratteristico e neurobiologicamente diverso, ma apprendimento.
- Lettura e comprensione
- Produzione scritta

Definizione del disturbo

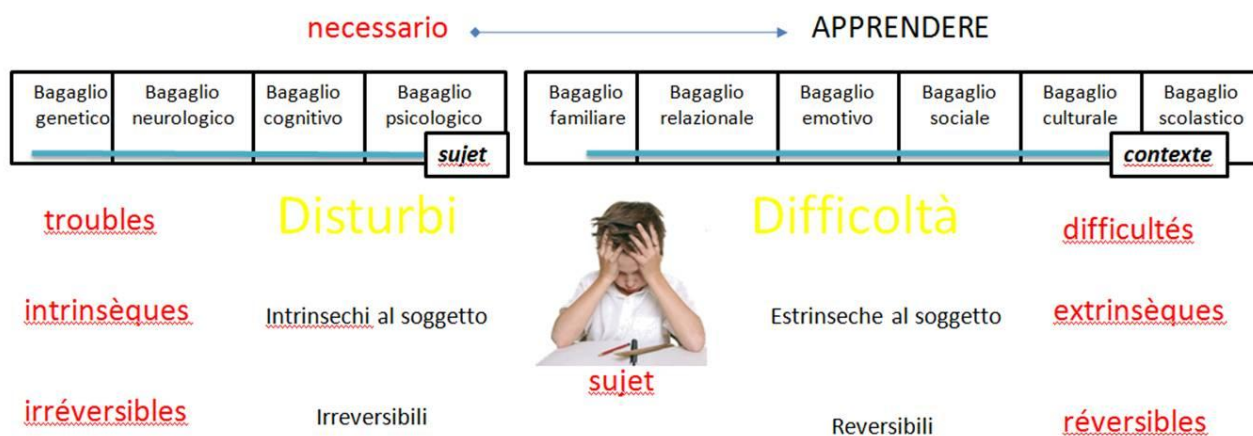
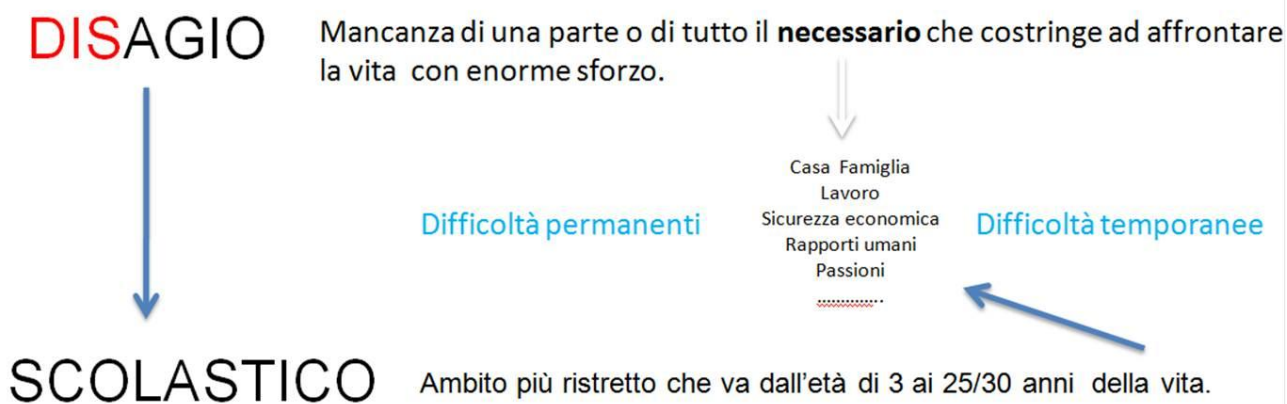


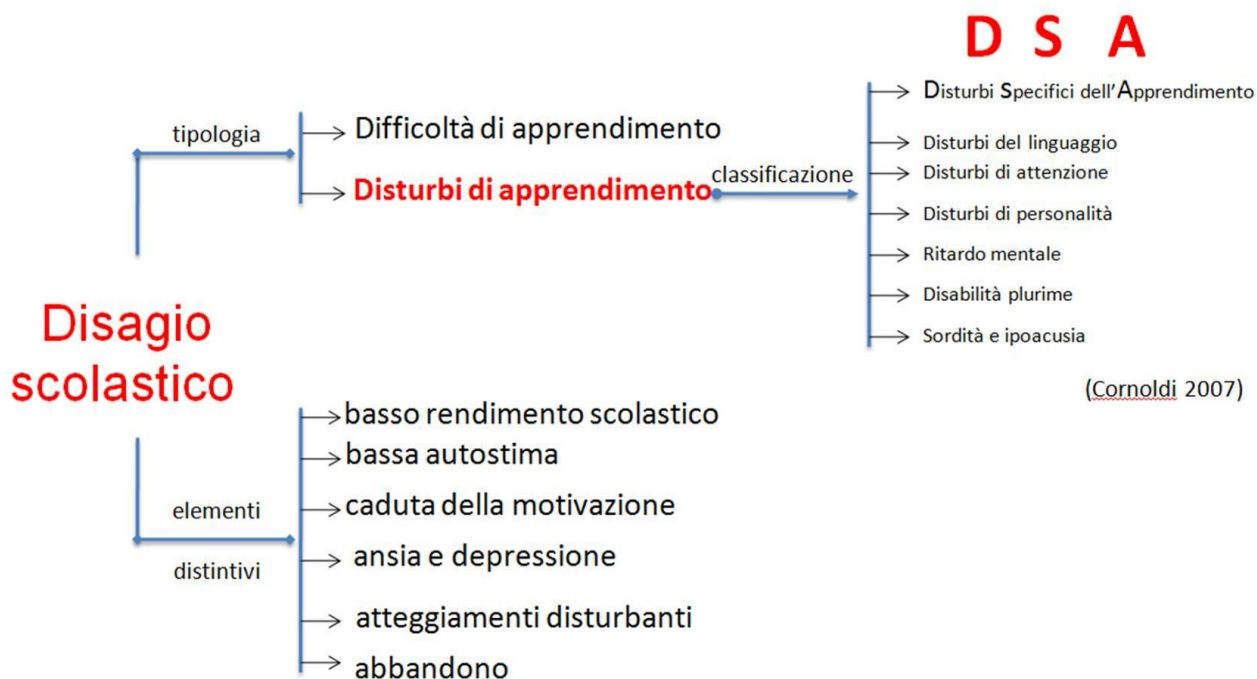
Qual è la natura dei DSA ?

DIFFICOLTA'
o
DISTURBO?

DISABILITA'
o
CARATTERISTICA
SPECIFICA?

DIFFICOLTA' o DISTURBO





Gli **elementi distintivi** del disagio scolastico abbracciano sia le **difficoltà** che i **disturbi**. Anche qui, proprio per far chiarezza e per dare una collocazione comprensibile ai DSA ho utilizzato la classificazione in Cornoldi (I disturbi dell'apprendimento 2007).

Concetto di "**etichetta**".

ANTI: se noi usiamo la parola "disturbo" possiamo "ETICHETTARE" la persona e ciò può essere dannoso.

PRO: se noi non mettiamo l'etichetta qualcun altro ne mette un'altra non appropriata: pigro, vagabondo, svogliato, stupido ... e ciò è ancora più dannoso, a breve e a lungo termine.

CARATTERISTICA o DISABILITA'

Disturbi

Di origine neurobiologica.

Irreversibile.

Specifici

Il disturbo interessa uno **specifico dominio di abilità** in modo significativo ma circoscritto, lasciando intatto il funzionamento intellettivo generale

Apprendimento

Area linguistica

Area del calcolo

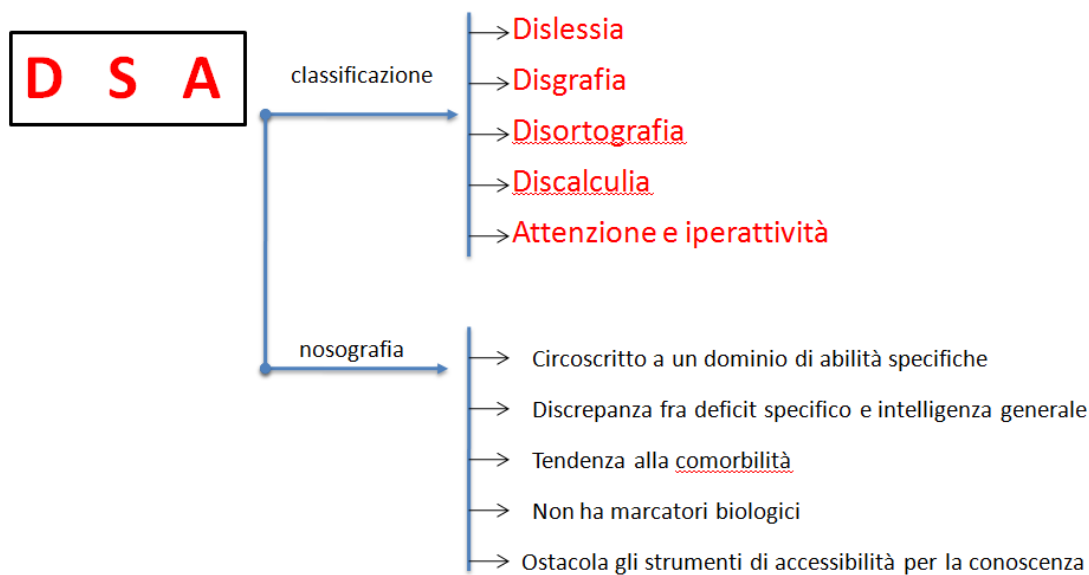
Area attentiva

Criterio della discrepanza

Tra l'abilità deficitaria nel dominio specifico interessato in rapporto alle attese dell'età e/o della classe frequentata e

l'intelligenza generale adeguata all'età cronologica.

E' importante riflettere sui termini che utilizziamo per identificare aree deficitarie dell'apprendimento. Il fatto di non essere clinici, ma insegnanti, necessita di soffermarci ancora di più sul significato di sostantivi e aggettivi.



5% escluso il sommerso



Qual è la natura dei DSA ?

E' un **disturbo** a base neurobiologica, riconosciuto e inserito nell'ICD-10 che ha elementi distintivi comuni con le altre difficoltà scolastiche.

(Se mettiamo l'etichetta giusta, evitiamo che altri mettano quella sbagliata)

E' una **caratteristica** delle svariate modalità di apprendere del nostro cervello.

(Neurodiversità)

Diventa **disabilità** in rapporto al sociale che non è pronto a comprendere la diversità.

(Bisogna riabilitare la società per accogliere chi è diverso)

DISAGIO SCOLASTICO



Nella **scuola primaria** il 10/15% (50 – 75 mila in tutta Italia) degli alunni ha **difficoltà** a svolgere le normali attività: leggere, scrivere, contare.

Nella **scuola secondaria di primo grado** il 20/25% degli alunni ha **difficoltà** a svolgere le normali attività: leggere, scrivere, contare.

Solo il 5% circa della popolazione scolastica presenta **Disturbi Specifici dell'Apprendimento**.

Nella **scuola secondaria di primo grado** :

- 3% dei ragazzi ha difficoltà gravi di decodifica
- 30% ha qualche difficoltà
- 13% ha difficoltà di comprensione
- 15% ha difficoltà di comprensione con difficoltà di decodifica

Ricerca-azione 2004/2005 Convegno di assisi 2006

Il **metodo di insegnamento** non è all'origine dei disturbi, ma le azioni didattiche della scuola possono **ridurne** le **conseguenze funzionali** o, al contrario, **accentuarle**.



Ciò che è opportuno **sapere e fare per aiutare un alunno con DSA** in molti casi risulta favorire apprendimenti più efficaci e duraturi **per tutti gli allievi**.

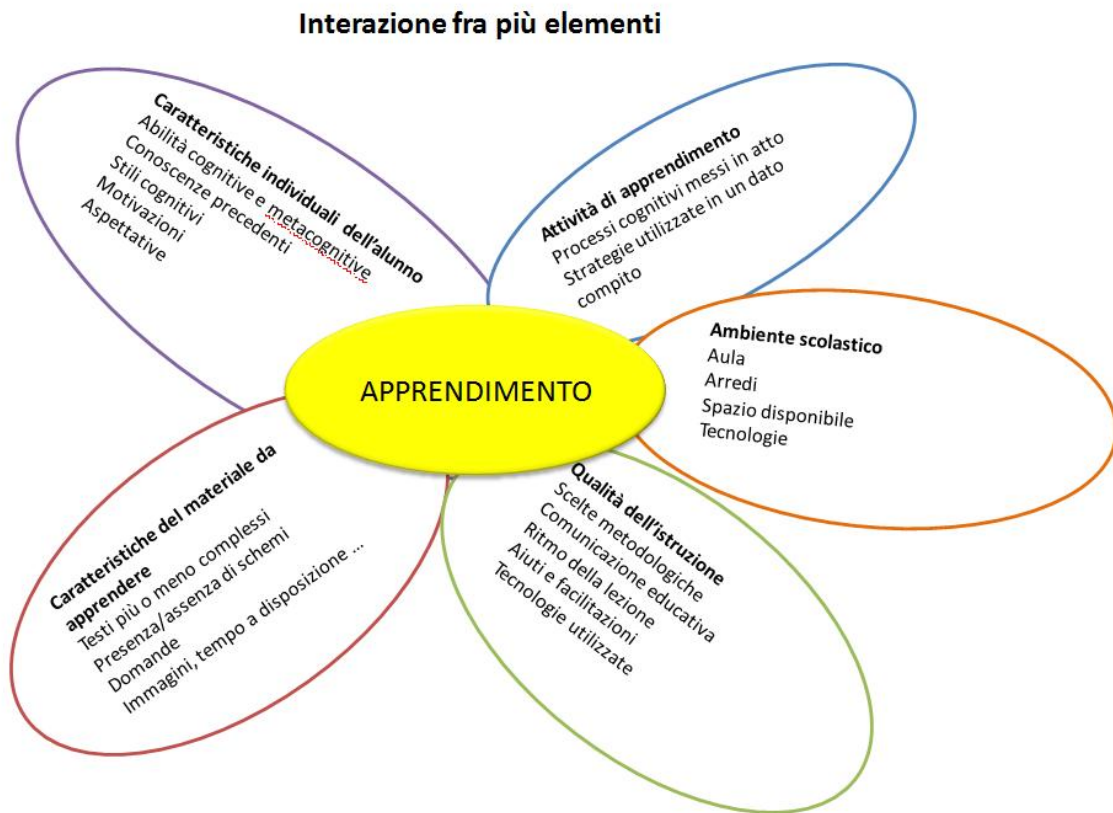
I docenti che nelle classi lavorano con alunni con DSA sono i soggetti più adeguati a rilevare le reali difficoltà dei ragazzi con DSA, a metterle in relazione con quelle dei loro compagni, interrogandosi e sperimentando strategie didattiche più adeguate ed efficaci, basate su una **conoscenza più approfondita dei processi di acquisizione e affinamento delle competenze linguistiche**.

Tratto da "Lettera aperta al mondo della scuola" GISCEL



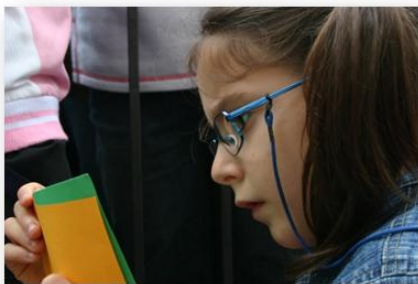
Gruppo di Intervento e Studio nel Campo dell'Educazione Linguistica

Modalità di apprendimento tipico nei DSA



DECIFRARE E COMPRENDERE UN TESTO

Processi meccanici e neurologici



Processi cognitivi



Processi meccanici

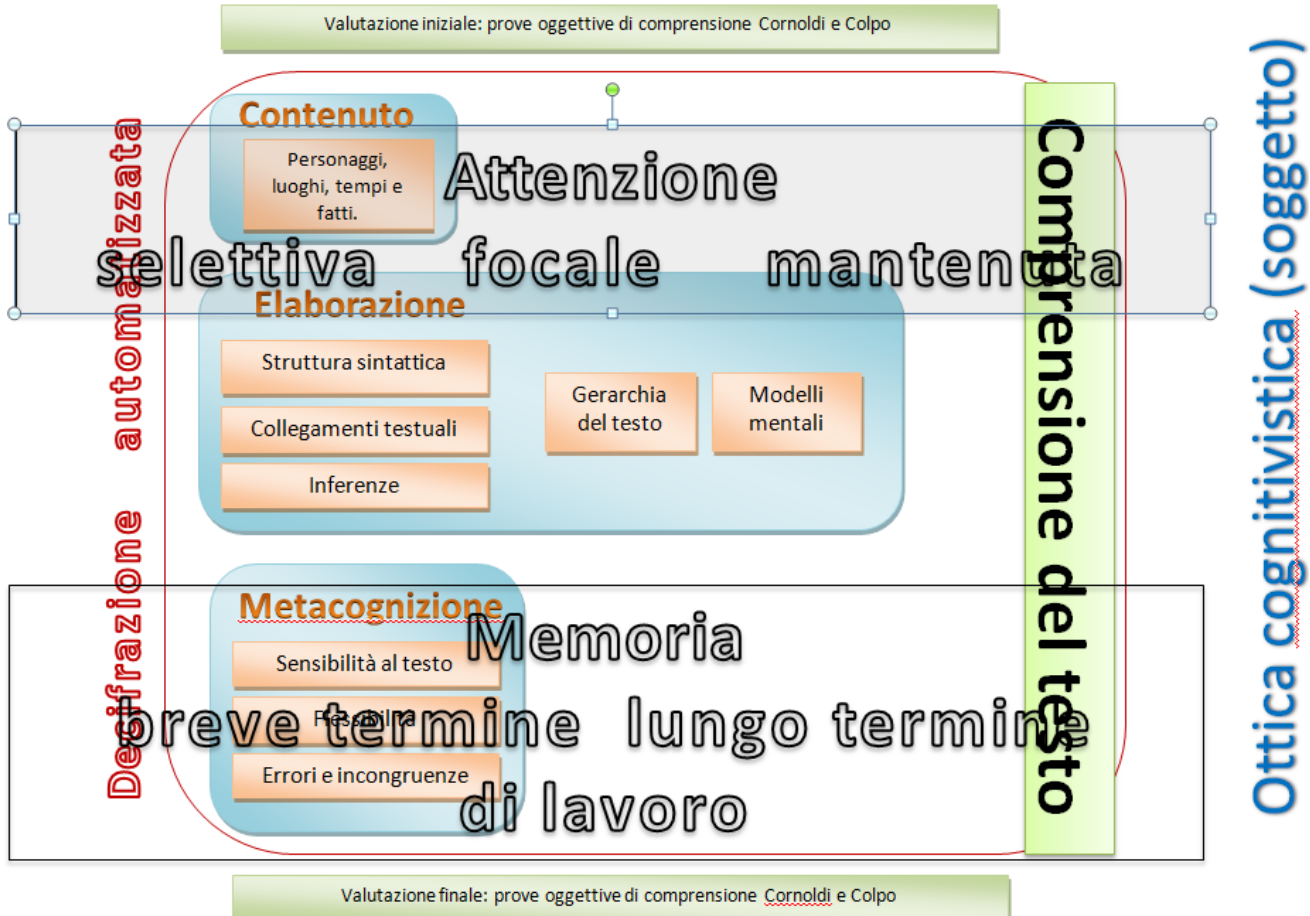


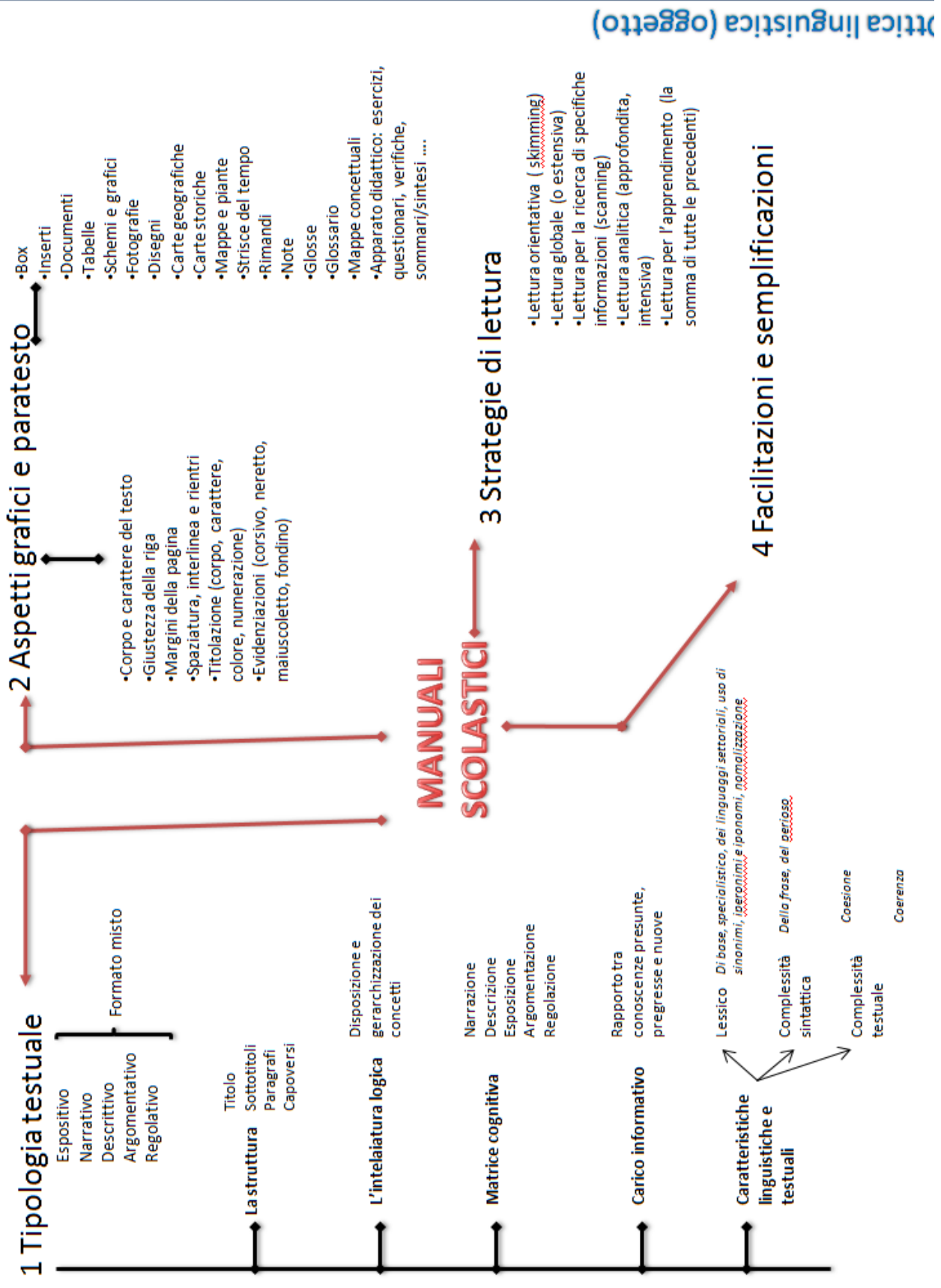
Fig. 1 Movimenti oculari durante la lettura di un brano compiuti da un ragazzo che frequenta la prima media e ha normali capacità di lettura. I pallini neri e i numeri sottostanti indicano la posizione e la sequenza delle fissazioni; le linee rappresentano i movimenti saccadici.



Fig. 4 Movimenti oculari di un soggetto con deficit di lettura (M.L.) registrati durante la lettura di un brano (simboli come nella figura 1).

Competenze sottese alla comprensione del testo





ttica linguistica (oggetto)

